

Centesimi 10
ABBONAMENTI
Anno L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 253

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1. —; Mortuarii L. 0.75.

Il Congresso Provinciale del P. P. I. riafferma l'unità di azione
tra partito e organizzazione sindacale

Un pubblico numeroso assiepa la pla-
ta e la loggia del Teatrino in attesa
che il congresso inizi i suoi lavori.
Le sezioni presenti sono 48:
Cridale - Gonars - Maiano -
Martignacco - Nimis - Piano d'Arta -
Poazzo - Reana - Spilimbergo -
S. Maria la Longa - Trivignano -
Tressano - Villalta - Popenia - Ca-
neva - Artegia - Romanzacco - Pre-
cesio - Organo - Udine - Bertolio -
Cassacco - Castians - Dordolla -
Palmanova - Pordenone - Savorgna -
S. S. - Feletis - Malisana -
Tolmezzo - S. Giorgio Richinveida -
Moggio - Marano Lagunare -
Ronchis - Buia - Premariacco -
Medeazza - Villa Santina - Rivolto -
S. Maria Scalmuccia - S. Daniele -
Pontebba - Tarcento - Buttrio -
Latisana - Prata - Rive d'Arcano
Alle 10.30, dopo la verifica ed il co-
ntrollo delle rappresentanze delegate, il
Cav. PETTOELLO nomina a Presidente
l'ing. Osvaldo Zavagno, il quale apre la
discussione con un augurio di fecondo
lavoro basato sulla cristiana carità che
è base su cui deve posare tutto il mo-
vimento politico ed economico.
Il Rag. Peverini fa la chiama delle
Sezioni rappresentate.
OSTUZZI circa la votazione fa pro-
posta che tutti i membri del Comitato
provinciale prendano posto sul palco
onde poter rispondere alle varie do-
mande.
L'avv. PETTOELLO dice che le sot-
tosezioni furono ammesse al voto per-
ché così modo più facilmente alla to-
talità degli aderenti al Partito di poter
pronunciarsi in questioni di così grave
importanza.
Interloquiscono vari oratori circa la
libertà più o meno della votazione d-
lle sottosezioni rappresentate e ciò per
metodo di procedimento in base al re-
golamento che determina la modalità
della votazione escludendo le sottose-
zioni.

DI GALLO fa presente che vi sono in
provincia varie sottosezioni lontane dai
centri che vivono autonome e che quin-
di hanno diritto alla votazione.
L'avv. CANDOLINI delucida il fat-
to della delega data anche alle sottose-
zioni, mettendo in evidenza il fatto spe-
ciale delle condizioni in cui si trova
Udine.
TESSITORI propone che l'avv. Can-
dolini rappresenti tutte le sezioni del
Comune di Udine e chiede all'uso il
voto dell'Assemblea.
La proposta è approvata.
Il Co. PACE inizia la sua esposizione
volgendo un cordiale saluto agli inter-
venuti auspicando che dal congresso il
partito continui a procedere per la via
intrapresa e ciò per il bene della patria
e dell'umanità.
Traccia la gloriosa nascita del P. P. I.
dalle fumanti macerie, dalle rovine di
una guerra triste. Accenna agli scopi
programmatici del partito il quale ha
per base l'aiuto delle classi umili che
devono salire.
Delucida la differenza che deve sen-
pre esistere tra organizzazione e parti-
to.
Non ha parole di lode per il modo
con cui si svolse la recente lotta agraria.
A questo punto scoppia un rissio-
simo battibecco tra i rappresentanti di
varie sezioni, i propagandisti dell'U-
nione del Lavoro e il relatore co. Pace.
D. OSTUZZI non condividendo alle
idee del relatore chiede che le tenden-
ze vengano chiarite su base specifica di
fatti.
D. MASOTTI giustifica la lotta di
classe, ne traccia i metodi usati, biasi-
ma il contegno della stampa avversa-
ria la quale ha prospettata la causa
delle nostre organizzazioni con fosche
tinte appunto per menomare il valore
della nostra forza.
D. Masotti è spesso interrotto da ap-
plausi.

Afferma il suo pieno appoggio alle
rivendicazioni sociali-cristiane prole-
tarie e alle organizzazioni sindacali e
cooperative della provincia aderenti
alla Confederazione Italiana dei lavo-
ratori e alla Confederazione Coop. Ita-
liana.
A questo punto il Presidente Ing.
Zavagno, mettendo ai voti la proposta
del comm. Brosadola (che è approvata)
dà subito la parola all'avv. Pettoello,
dopo di che si potrà passare alla di-
scussione dei due ordini del giorno.
L'avv. Pettoello inizia il suo di-
scorso. Traccia i motivi che lo in-
dussero a convocare nuovamente il
congresso del partito. Ricorda l'incarico
dato prima, e poi declinato, al dott.
Morassutti per la relazione, incarico
che viene a confermare quale sia stata
la correttezza di direttiva della segre-
teria del Partito. L'oratore espone il
problema dell'organizzazione che deve
intendersi distinta dall'azione del Parti-
to.
Richiama al dovere della disciplina
senza della quale è vana l'opera di ri-
costruzione alla quale tutti dobbiamo
dare l'energia fattiva.
L'avv. Pettoello viene interrotto
spesse volte nella sua esposizione.
Quando accenna all'opera di D. Sturz,
l'assemblea scatta in un unanime ap-
plauso.
Ricorda l'opera svolta tra le organizza-
zioni e la sua retta direttiva seguito
fino ad oggi, specie nell'ultimo confit-
to agrario.
D. LOZER interrompe.
Ing. ZAVAGNO, scampanella e chie-
de che all'oratore sia lasciata ampia
parola.
L'avv. PETTOELLO continua la sua
disamina sull'opera svolta in questi
ultimi tempi, opera che crede sia con-
sona alle direttive del partito.
L'avv. Candolini, dice l'avv. Pettoel-
lo, ha fatto la divertente questione della
priorità del sorgere dell'azione sin-
dacale o del partito: gli sembra sia la
questione dell'uovo e della gallina. Per
lui le due azioni devono essere separate
e indipendenti ma devono gli organizza-
tori sindacali ricordarsi di essere
tesserati al P. P. e in questo senso aver
l'obbligo di non uscire dalle sue diret-
tive programmatiche.
Sbaglia l'avv. Candolini quando af-
ferma che Cristo abbia maledetto i ric-
chi. Ciò dire è un' enormità!
Preziosa ritiene la confessione di
Candolini che l'azione sindacale abbia
dovuto ricorrere a mezzi extra legali
perché le leggi non tutelano sufficiente-
mente le conquiste proletarie ed astuto
ritiene il continuo richiamarsi dei si-
gnori dell'Unione del Lavoro ai prin-
cipi dell'ordine del giorno Martin al
Congresso Nazionale quando proprio
don Masotti — violando il mandato e-
spresso del precedente congresso — gli
votò contro per appoggiare l'o. del g.
facente capo in sostanza a Miglioli.
Altro che « congiungimento di ca-
pitale e lavoro » — dice l'avv. Pettoel-
lo — voi volete, come avete detto, la
distruzione dell'attuale regime econo-
mico.
Siate sinceri col popolo (rumori) non
illudetevi (rumori) voi vi renderete
gravemente responsabili domani verso
di lui, perché il dolore, il sacrificio, il
lavoro, non potrete distruggerlo, giam-
mai! (urla, interruzioni, applausi).
L'avv. Pettoello parla quindi con
continui motti di spirito e con frasi
sempre vivace e brillantissima della
famosa intermediazione nella questio-
ne agraria, preceduta da quella, del re-
sto, personale di mons. Gori. Perché —
egli dice — non ve la siete presa an-
che con il vostro collega all'Unione del
Lavoro?
L'avv. Pettoello accusa quindi l'U-
nione del Lavoro di aver dimenticato
certi principi per smania di popolarità
dimenticandosi spesso d'essere iscritti
ad un partito che vuole la collabora-
zione di classe.
Voi avete parlato ai contadini uni-
camente di una fetta di polenta in più,
trascurando troppo il fattore spiri-
tuale! (interruzioni, commenti vivissi-
mi).
Attacca vivacemente la direzione del
la « Nostra Bandiera » che dice in pa-
recchi numeri poco dissimile dal «La-
voratore Friulano » tanto che parec-
chi amici si son rifiutati di distribuirlo.
Dice quindi che invano si tenterà di
farlo passare per un puntello di co-
loro che godono alle spalle dei lavora-

tori, ed ha frasi brillanti in proposito
delle stagioni e dei luoghi di delizie di
questi mesi.
Voi — continua — volete distrug-
gere tutto!
Ne avete diritto?
Da quanto tempo siete nati?
Chiude, applauditissimo, con alata
perorazione, affermando che egli ritie-
ne sane le lotte, belle le discussioni,
ma quando queste sono fatte per sod-
disfare personali ambizioni e partico-
lari vedute, allora, in nome dei prin-
cipi, che devon esser sempre sacri, al-
lora egli sente il dovere di gridare in
faccia a qualsiasi, di qui non si passa.
L'avv. Pettoello ha parlato con ve-
ra foga, oratoria, brillantemente, per
oltre un'ora e mezza ed infine è fatto
oggetto delle più calorose dimostra-
zioni di simpatia da moltissimi amici.
MONS. TRINKO giustifica anche a
nome del co. Deciani, la sua opera pa-
cificatrice ispirata a vero senso di amo-
re e di cristiane direttive.
Deplorea che l'avv. Candolini abbia
svisitato i fatti ed ha in questo senso
aspre parole.
L'avv. CANDOLINI interrompe, ma
Mons. Trinko continua leggendo una
lettera del co. Deciani esprimente, da
parte sua, i concetti svolti dall'oratore.
Seduta pomeridiana
Mons. GORI prende la parola e con
un robusto discorso biasima alcune
constatazioni fatte dal co. De Pace nel-
la sua relazione circa ai sistemi
adoperati nell'agitazione colonica. E'
interrotto da numerosi applausi, specie
quando tratta la questione colonica,
che, si è, dice, esplicita entro i li-
miti del programma del P. P. I. e della
giustizia. Ripete quello che disse l'avv.
Candolini nella mattinata riguardante
l'organizzazione dei coloni e della sus-
seguita composta agitazione.
Propone un voto di fiducia alle due
rappresentanze in quanto che esse sono
concordi nella via che battono, nello
stesso terreno che combattono per un
identico ideale.
Mons. Gori è quanto mai obbiettivo,
specie nella minuta disamina delle lotte
sostenute, tanto che è spesso interrotto
da fragorosi applausi.
Auspica alla concordia degli animi
nelle odierne divergenze ed all'uso
legge il suo ordine del giorno.
TIZIANO TESSITORI prende la pa-
rola per fatto personale e giustifica la
necessità delle tendenze varie nel
Partito che addimostrano la vitalità
del Partito stesso. Riconosce il suo er-
rore per le dimissioni presentate. La
assemblea lo applaude.
Tratta lo scopo della lotta sostenuta
che è non solo quella del pane, ma è
lotta ascensionale di libertà e di prin-
cipi.
Ribatte le parole dell'avv. Pettoello
citando all'uso fatti inerenti alla di-
battuta lotta colonica chiusasi recent-
mente con la vittoria degli organizza-
ti. Legge all'uso l'o. d. g. votato
al Congresso di Firenze dal quale emer-
gono le esatte direttive date alle orga-
nizzazioni bianche nel caso eventuale
di lotta. Ripete che l'Unione del Lavoro
si attenne sempre a queste salde diret-
tive.
D. LOZER brevemente prende la pa-
rola per fatto personale ribattendo a
sua volta alcune affermazioni dell'avv.
Pettoello, il quale dice che a Don Lo-
zer non ha mai accennato.
Mons. GORI a sua volta ripete con-
fermando la tesi primitiva cioè che tra
P. P. I. e Unione del Lavoro non vi è
assolutamente diversità di tendenze.
Il Co. PACE comincia a parlare, ma
l'Assemblea, alquanto eccitata, gli im-
pedisce di terminare alcune delucida-
zioni e giustificazioni circa alle constata-
zioni fatte al mattino nella sua rela-
zione.
D. MASOTTI a proposito di un ri-
lievo fatto nella mattinata dall'avv.
Pettoello, quale direttore della « No-
stra Bandiera » giustifica il suo ope-
rato facendo presente l'opera vasta di
propaganda per il bene svolta dal pe-
riodico e le simpatie che è andato in
beve tempo raccogliendo; prova ne
sia il quadruplicato numero degli ab-
bonati. Ripete essere falsa la diceria
che il suo giornale voglia prepararsi
terreno agli avversari. L'opera della
stampa avversaria anzi è combattuta
efficacemente e direttamente dalla «No-
stra Bandiera ».
Il Comm. BROSADOLA chiede che

sia messa ai voti la chiusura convinto
che quali siano le direttive particolari
di ogni istituzione, tutte devono tende-
re concordi in lavoro ed entusiasmo allo
stesso fine.
MANTOVANI propone un ordine dei
giorno che non è posto ai voti perché
assorbito da uno precedentemente pre-
sentato alla segreteria.
CANDOLINI chiude prendendo atto
che il P. P. I. è a fianco dell'organiza-
zione dei lavoratori cristiani.
D. OSTUZZI illustra il suo ordine
del giorno che è del seguente tenore:
« Il Congresso Prov. Friulano del
P. P. I. riaffermando i erite dell'o.
d. g. Martini dell'ultimo congresso na-
zionale;
plaudeficando all'opera svolta dall'U-
nione del Lavoro nella nostra provincia ri-
tenendo che eventuali intemperanze lo-
cali non implicano responsabilità dell'
Unione e sconfessione qualsiasi del
programma dell'organizzazione Sinda-
cale;
riconosce la nobiltà di inten-
tiamenti da cui fu dettata l'intermedia-
zione dei tre consiglieri provinciali po-
polari ».
L'avv. PETTOELLO aggiunge po-
che parole accettando l'ordine del
giorno proposto da D. Ostuzzi ed os-
servando che il P. P. non può essere co-
me vorrebbe l'avv. Candolini (è la tesi
di Miglioli) il partito del proletariato
cristiano, ma il partito di tutte le classi
in armonica evoluzione.
Viene in ultimo proposto da Mons.
Gori e dato dalla quasi unanimità un
voto di fiducia agli attuali dirigenti
del Comitato Provinciale del Partito.
Si fa la chiama delle sezioni rappre-
sentate le quali votano in questo senso:
39 approvarono l'ordine del giorno,
una si astiene, tre votano contro, quat-
tro non intervengono, una diede voto
favorevole con riserva.
L'attuale direzione del Partito ed
i delegati mandamentali restano in ca-
rica.
Indi l'Adunanza si scioglie.
L'esito del Congresso è stato quello
che, in generale, i congressisti si aspet-
tavano e si auguravano: l'accordo.
E' inutile simularlo, la discussione
si è svolta in modo assai movimentato;
a molti è parso anche intemperante, ed
è doveroso dirlo, da una parte e dal-
l'altra, già che dalla relazione appare
che erano in dibattito due correnti.
Due correnti però che scaturivano da
una medesima sorgente e che andavano
cercando il punto di congiunzione.
La discussione ha raggiunto il suo mo-
mento, diremo epico al mattino. Nel
pomeriggio invece, gli oratori, già che
il perno della questione era stato chia-
rito, parvero man mano addivenire a
quell'avvicinamento che era nel cuore
di tutti. Un ordine del giorno scaturito
dalla discussione delle varie tendenze
risorse l'approvazione di tutta l'As-
semblea.
Si capisce quindi che il disaccordo
era più apparente che reale.
Anche la questione, necessaria, delle
personalità, che sembrò in qualche mo-
mento un po' troppo acuitizzata, si ris-
solse in un reciproco accordo.
Doveva essere così e ce ne rallegria-
mo.
Ce ne rallegriamo per l'incremento
che ne deriverà all'azione cristiana in
Friuli. L'azione del Partito Popolare
camminerà a corde, integrandola ed
aiutandola, a quella dell'organizzazione
cristiana dei lavoratori.
Così e non in altro modo per il bene
della grande e piccola patria che sente
urgente il bisogno di essere sanata da
piaghe che diversamente, deriverebbero
mortalità!

I discorsi di Candolini e di Pettoello

L'avv. CANDOLINI ribatte le parole
dell'avv. Pace, e dice di aver provo-
cato il Congresso appunto per chiarire
le varie tendenze, i vari equivoci che
possono essere stati causa dell'odierno
allottamento.
Riguardo alle dimissioni dell'amico
Tessitori, biasima il fatto, cioè, dice,
era logico e doveroso portare la que-
stione in una assemblea generale come
si è fatto oggi.
Il congresso, dice, non può oggi se-
gnare direttive, ma deve confermare la
sua marcia ascensionale verso la mèta.
L'oratore entra quindi ad esporre
quali devono essere i rapporti tra l'or-
ganizzazione sindacale e Partito.
Il Partito, dice, è sorto preparato
dell'opera svolta da oltre un cinquan-
tenario dalle nostre istituzioni sociali
cristiane.
Ricorda che il Partito giunse dopo
nostre organizzazioni, le quali da molti
anni con la enciclica di Leone XIII
ebbe sanzioni della loro esistenza.
Traccia assai felicemente un inno alle
nuove energie fattive che dovranno
erigere un nuovo edificio basato sulla
cristiana giustizia. Ribatte la lotta in-
coerente della classe borghese ritenen-
do necessaria una riforma che venga a
garantire lo sviluppo di un benessere
sociale. Colpisce a sangue il pescocemi-
antismo borghese dell'alta banca che oggi
prosperità.
L'oratore è interrotto varie volte da
applausi, specie quando inneggia alla
soluzione del problema sociale, dice
che la terra deve essere data ai conta-
dini, ai piccoli proprietari, ai lavora-
tori delle officine il frutto del suo la-
voro.
Legge all'uso alcuni ordini del g.
dal quale riesce evidente che il parti-
to deve avvalorare l'opera delle orga-
nizzazioni. Non dobbiamo fare, dice,
domanda personale ed appunto ci op-
poniamo a che si intavoli una discus-
sione su questo errato punto di vista.
Ribatte alle accuse mosse dal rela-
tore circa la lotta usata nel periodo di
l'ordine del giorno Martini votato a
Napoli, il diritto delle richieste da par-
te dei coloni.

Il Segretario Politico Avv. Pettoel-
lo ha riconosciuto la giustizia della no-
stra lotta e non elogia il contributo dato
con la sua presenza nei vari comizi. La
assemblea applaude. — L'oratore con-
tinua ad esporre il metodo usato e la
necessità di iniziare la agitazione data
la tenace resistenza delle classi ab-
bienti sorde ad ogni grido di dolore.
Illustra la magnifica resistenza dei
coloni i quali uniti da soli pochi mesi,
dettero prova di disciplina e di altezz-
a di principio. Passa a trattare la que-
stione riguardante la mediazione, pro-
posta dai tre consiglieri provinciali nel
periodo di agitazione dei lavoratori dei
campi. E' applaudito quando accenna
alla solidarietà data dall'avv. Pettoello
come Segretario politico al movimento
iniziato. Inneggia alla riforma sociale
alla quale il partito popolare deve dare
la sua forza maggiore per la salvezza
della patria nostra.
Un subitro di applausi corona il di-
scorso dell'avv. Candolini.
A questo punto l'avv. Co. Pace leg-
ge il suo ordine del giorno che riassume
la tesi esposta precedentemente.
L'avv. Candolini legge il suo ordine
del giorno così concepito:
« Il Congresso Prov. del P. P. I. ri-
tenuto che il massimo problema politi-
co incombente anche nella Nazione
nostra è quello dell'assetamento so-
ciale.
Ritenuto, che in base ai principi
cristiano-sociali tale assetamento non
si possa ottenere se non con una radi-
cale riforma dell'attuale sistema eco-
nomico-capitalistico, per l'avvicinamento
alla riunione nelle stesse mani di due
elementi della produzione lavoro e ca-
pitale, e che tale riforma si otterrà a
traverso l'organizzazione di classe e
cooperativa dei lavoratori delle quali
sono organi la Conf. It. dei Lav. e la
Confed. Coop. It.
Constatando con compiacimento
come anche nella nostra provincia, ol-
tre le organizzazioni cooperative l'U-
nione del Lavoro va spiegando opera
efficace d'organizzazione specie nel
campo agricolo.
Veduto il programma fondamen-
tale del partito e le delibere dei con-
gressi, mentre conferma la distinzione
fra partito politico e organizzazione
economica, distinzione che risponde alla
diversità di funzioni ed a una giusta
autonomia di azione.

Mortale disgrazia. — Ieri sera l'in-
fermiere dell'ospedale di Udine Anto-
nio Pittis rincasato dopo il servizio si
accinse a provare un fucile a retrocar-
rica che aveva in casa.
L'arma gustata non resistette all'ur-
to dei gas, si spaccò ed i frammenti
squarciarono il cranio al povero Pittis
che cadde riverso al suolo intriso in un
lago di sangue.
Sul posto si è recata l'autorità giu-
diziaria per le disposizioni del caso.
CANEVA
Martedì scorso l'egregio propagand-
sta avv. sig. Cursi di Vittorio Veneto,
tenne nella splendida sala sovrastante
la Copereativa di Consumo, una confe-
renza illustrativa nel programma del
P. P. I.
Il scelto uditorio lo ascoltò ben volen-
tieri e tanto furono sentite le infuocate
parole del carissimo Cursi che finì il
suo nobile dire si advenne alla costituzi-
one ufficiale della Sezione comunale
del P. P. I.
La Sezione, appena costituitasi, formò
un telegramma, da inviarsi a Gio-
litti, di protesta contro il divorzio e un
altro all'on. Bertini, sottosegretario per
i LL. PP. reclamante la ferrovia Vitto-
rio-Sacile.
GEMONA
A proposito di una corrispondenza
da noi pubblicata « a carico di un sa-
nitario », riceviamo:
Egregio Sig. Direttore,
Nel pregiato Suo giornale in data
mercoledì 4 agosto, nella corrisponden-
za da Artegia «A carico di un sanita-
rio » trovo nella parte ch. mi riguarda
il seguente periodo: « A questo pun-
to i famigliari riferiscono che il dott.
Celotti abbia detto che per l'ammalato
ci sarebbe stato rimedio se curato per
tempo... ». Ciò non corrisponde al
vero, e gli stessi firmatari ne dubitano,
perché io, come era mio dovere, avvertii
la famiglia delle condizioni gravissi-
me dell'infermo, ma non feci comen-
ti né apprezzamenti di sorta. Son-
ventiquattro anni che esercito la pro-
fessione e conosco bene i doveri verso i
collegi e verso gli ammalati.
Grato se vorrà inserir questa mia
rettifica. Ossquio distintamente.
Dott. Giuseppe Celotti

Dalla Provincia
CORNINO
Tiro sbagliato. — A mezzo il « Gaz-
zettino » del 23 luglio p. p. veniva fat-
ta una terribile puntata... satirica con-
tro il Comitato Pro Latteria del 20 a-
prile p. p., perché da quel giorno a
questa parte, non ha trovato tempo di
presentare il resoconto della riuscitissi-
ma festa e devolvete gli utili allo sco-
po prefisso. Ed in questo, conveniamo
noi pure, il corrispondente non ha
torto.
Ci sembra però che abbia sbagliato
tiro quando colpi in pieno il sig. Pie-
rucci, Segretario Comunale che, mode-
stia a parte, è una delle personalità più
benemerite di questo Comune senza dire
che questa innocente vittima potrebbe
ben a ragione rispondere con Renzo del
Manzoni: « Che c'entro io, io fo l'oste ».
Scambio d'indirizzo. — Contempo-
raneamente e con lo stesso giornale

veniva enunciato che col 6 agosto,
anche in questo paese sarebbe stata
aperta una Filiale della Cooperativa di
Consumo di Foggaria e precisamente in
Via C. Battisti, 43 sotto la direzione
del sig. G. B. Marini Verità. La nuova
aveva suscitato grande interesse nel
paese, ma « aspettare e non venire, son
roba da morire » difatti il 6 agosto è
già passato e la Cooperativa è ancora
di là da venire.
Senza dubbio si tratta d'uno scambio
d'indirizzo, tanto più che il sopraccitato
non risponde a... Verità.
BOTTENICCO
La Lega Affittuari e Mezzadri riuni-
tasi in assemblea straordinaria il pri-
mo di agosto, per dare più ampie spie-
gazioni sui vantaggi morali ed econo-
mici ottenuti con i nuovi patti, e dichia-
ratasi soddisfattissima del primo passo
fatto, approvò il seguente o. d. g.:
« Urge istituire una cassa coopera-
tiva per azioni fra gli organizzati allo
scopo di provvedere ai materiali ed al-
l'istruzione dei soci. Le azioni siano di
bassa quota, perchè tutti vi possano
concorrere;
Deplorea il malumore verificatosi
in qualche Lega, derivante da una er-
ronea interpretazione dei nuovi patti;
Propone che il premio dei bozzoli
venga diviso fra tutti i membri della
famiglia atti al lavoro ».
SACILE
Partito Popolare Italiano, Sez. Mand.
di Sacile. — Venerdì 6 agosto alle ore
21 precise è convenuto, nel solito loca-
le, il Consiglio Direttivo della Sezione
Sacilese del Partito Popolare Italiano,
per trattare sul seguente ordine del
giorno:
1.0) Relazione del rappresentante al
Consiglio Provinciale P. P. I. di Udine.
— 2.0) Gestione Cassa. — 3.0) Varie.
A tutti i membri è fatta viva racco-
mandazione di non mancare.
Il Segretario Politico.
BASALDELLA
Mortale disgrazia. — Ieri sera l'in-
fermiere dell'ospedale di Udine Anto-
nio Pittis rincasato dopo il servizio si
accinse a provare un fucile a retrocar-
rica che aveva in casa.
L'arma gustata non resistette all'ur-
to dei gas, si spaccò ed i frammenti
squarciarono il cranio al povero Pittis
che cadde riverso al suolo intriso in un
lago di sangue.
Sul posto si è recata l'autorità giu-
diziaria per le disposizioni del caso.
CANEVA
Martedì scorso l'egregio propagand-
sta avv. sig. Cursi di Vittorio Veneto,
tenne nella splendida sala sovrastante
la Copereativa di Consumo, una confe-
renza illustrativa nel programma del
P. P. I.
Il scelto uditorio lo ascoltò ben volen-
tieri e tanto furono sentite le infuocate
parole del carissimo Cursi che finì il
suo nobile dire si advenne alla costituzi-
one ufficiale della Sezione comunale
del P. P. I.
La Sezione, appena costituitasi, formò
un telegramma, da inviarsi a Gio-
litti, di protesta contro il divorzio e un
altro all'on. Bertini, sottosegretario per
i LL. PP. reclamante la ferrovia Vitto-
rio-Sacile.
GEMONA
A proposito di una corrispondenza
da noi pubblicata « a carico di un sa-
nitario », riceviamo:
Egregio Sig. Direttore,
Nel pregiato Suo giornale in data
mercoledì 4 agosto, nella corrisponden-
za da Artegia «A carico di un sanita-
rio » trovo nella parte ch. mi riguarda
il seguente periodo: « A questo pun-
to i famigliari riferiscono che il dott.
Celotti abbia detto che per l'ammalato
ci sarebbe stato rimedio se curato per
tempo... ». Ciò non corrisponde al
vero, e gli stessi firmatari ne dubitano,
perché io, come era mio dovere, avvertii
la famiglia delle condizioni gravissi-
me dell'infermo, ma non feci comen-
ti né apprezzamenti di sorta. Son-
ventiquattro anni che esercito la pro-
fessione e conosco bene i doveri verso i
collegi e verso gli ammalati.
Grato se vorrà inserir questa mia
rettifica. Ossquio distintamente.
Dott. Giuseppe Celotti

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installa-
tori elettricisti - In-
cipienti di luce elettrica,
ecc. ecc.
Gianpiero Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman.
Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

